



» | **L'iniziativa** Da Sacconi alla Roccella: sospendere il giudizio sul presidente del Consiglio

# Pdl, lettera aperta ai cattolici «Attenti al moralismo interessato»

ROMA — Il Popolo delle libertà si rivolge ai cattolici italiani con una lettera aperta per chiedere loro di «sospendere il giudizio sul presidente del Consiglio» in modo da «non farsi trascinare nella facile trappola de processo mediatico». Attenzione dunque — avvertono i firmatari dell'appello — «perché c'è il rischio di farsi tutti confondere o trascinare dall'onda nera, lasciandosi strumentalizzare da un moralismo interessato e intermittente, che emerge solo quando c'è di mezzo il presidente Berlusconi». Un moralismo, prosegue la lettera, «che nulla a che fare con quella "imitatio Christi" a cui la Chiesa ci invita, e che anzi non si fa scrupoli a brandire a fini politici, e in senso opposto a seconda delle convenienze di parte, l'idea della morale cristiana».

La «lettera aperta ai cattolici italiani» — firmata da Maurizio Sacconi, Eugenia Roccella, Gaetano Quagliariello, Mario Mauro, Alfredo Mantovano, Maurizio Lupi, Maurizio Gasparri, Roberto Formigoni e Raffaele Calabrò — è stata resa pubblica al termine di una giornata scandita dall'intervento di Benedetto XVI che ha lanciato il suo appello alle istituzioni affinché «ritrovino le radici morali». Ma l'allarme rosso era già scattato con il duro monito del cardinale Tarcisio Bertone che aveva già costretto il fronte cattolico del Pdl a rompere gli indugi per lanciare un pubblico appello ai credenti: «Chiediamo che si rispetti una vera presunzione di innocenza nei suoi confronti, finché il percorso di accertamento dei fatti sarà completato. Ve lo chiediamo non solo perché è un elementare principio di civiltà giuridica ma anche perché noi all'immagine abietta del presidente Berlusconi così come è dipinta da tanti giornali noi non crediamo. Noi conosciamo un altro Berlusconi».

Quasi metà della lettera del Pdl ai cattolici italiani, tuttavia, abbandona il solco del «moralismo interessato» e ripercorre la storia della fine della Prima Repubblica rievocando le «indagine a senso unico

di tangentopoli: «Adesso la carcerazione preventiva è stata sostituita dalla gogna preventiva. Si butta nella pubblica piazza con una violenza inusitata la presunta vita privata delle persone (presunta perché contenuti frammentari di intercettazioni e commenti di persone terze non offrono alcuna garanzia di veridicità) e la si chiama "trasparenza"».

Per cui — è la conclusione dell'appello del Pdl ai cattolici — «sospendiamo il giudizio, aspettiamo che la polvere e il fango si depositino, diamo tempo alla verità e alla giustizia».

**D. Mart.**



**Chi è**  
Maurizio Sacconi, 60 anni, Pdl, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali



**C'è il rischio di lasciarsi strumentalizzare da un moralismo intermittente**

